

Le due immagini riproducono due edizioni a stampa di uno stesso testo, il Salterio di San Bruno, e in particolare il Salmo 6.

1485

1494

In questa edizione
(un *In folio*, di dimensioni maggiori dell'altra)
i commenti dei diversi Padri della Chiesa sono
avvicinati spazialmente ai passaggi del Salmo a cui si
riferiscono.
Il carattere dei commenti è in corpo più piccolo
e i diversi Padri sono segnalati da iniziali in rosso.

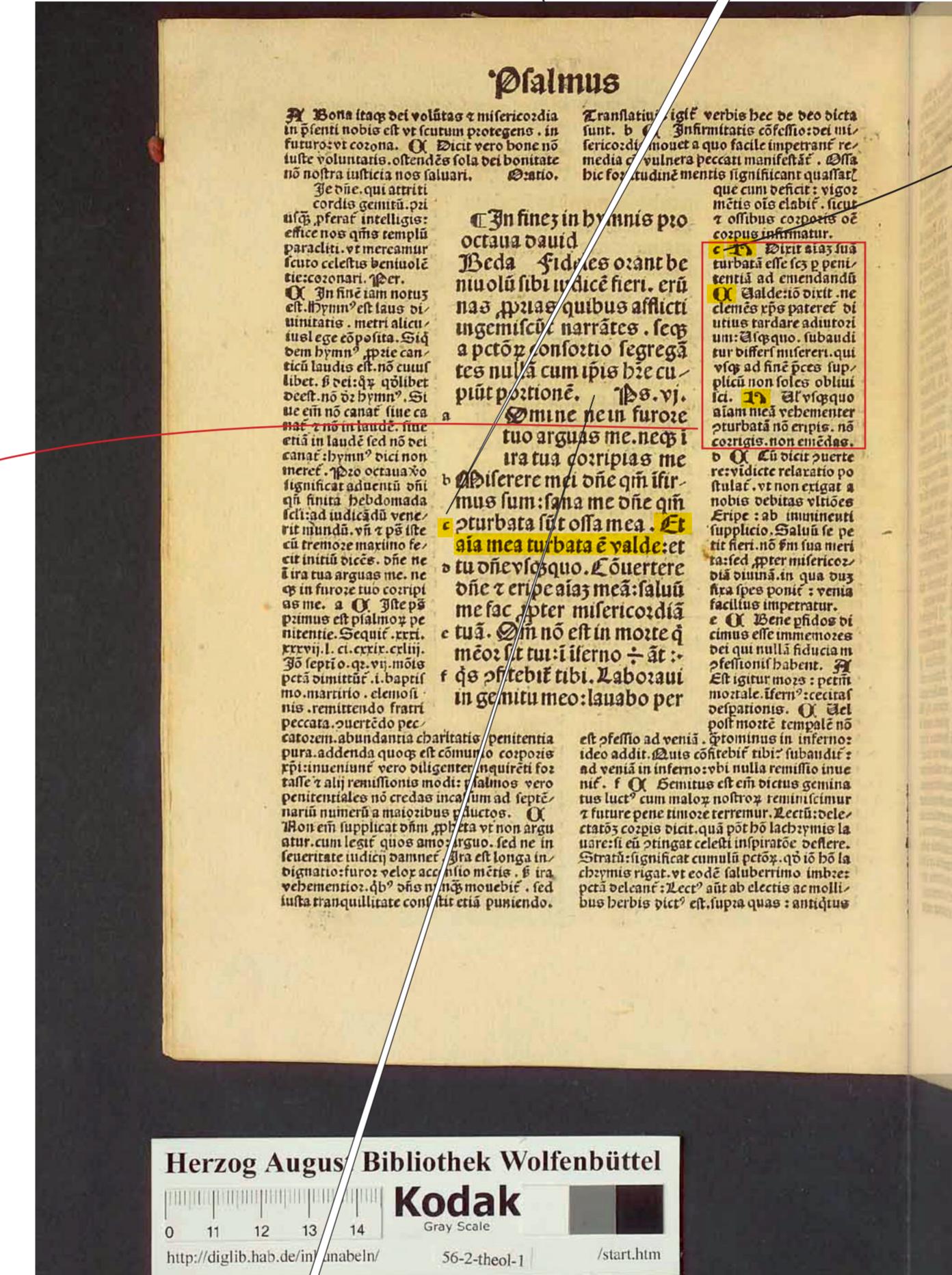
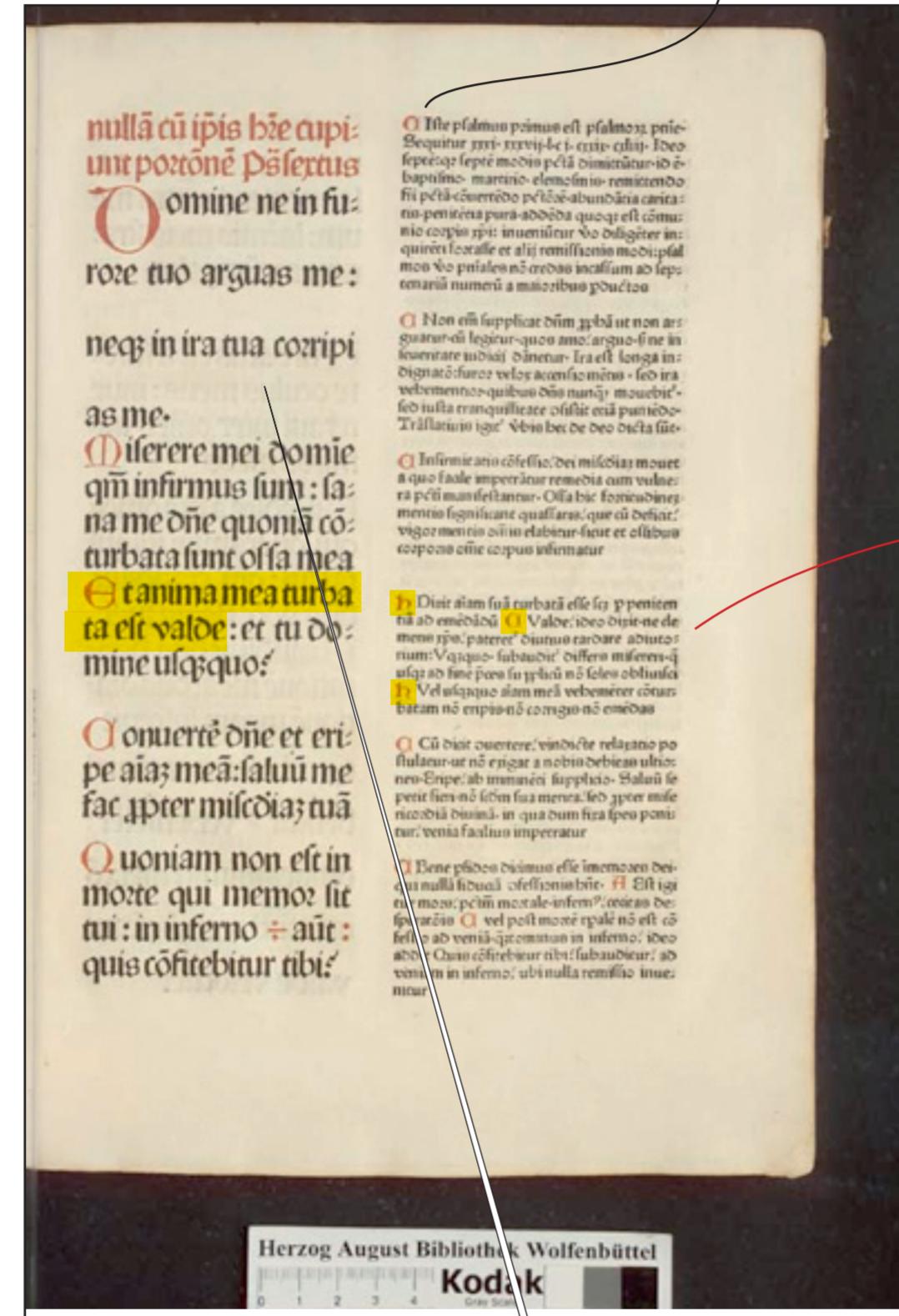
1485

1494

In questa edizione del 1494 (*In quarto*)
i commenti sono collegati al testo
principale attraverso un sistema di note.
Un'informazione che era resa spazialmente
nell'edizione del 1485 (legame tra testo
principale e commento) è stata trasformata
in segni grafici.

Il primo codice permette un più rapido riconoscimento
dell'inizio di ciascun Salmo e sono immediatamente visibili
quali sono i passaggi su cui c'è una maggiore concentrazione di
commenti dei Padri della Chiesa.

La destinazione d'uso dei due testi ha inciso sulla loro forma
grafica: la riduzione degli elementi sinsemici, e di conseguenza
la minore visibilità immediata della struttura del testo, è il
prezzo che viene pagato per ridurre le dimensioni fisiche
dell'oggetto.



Nell'edizione del 1485 il sistema di avvicinamento
spaziale dei commenti conduce ad usare
un'interlinea molto ampia tra una riga di testo e
l'altra.

Nell'edizione del 1494 la disposizione spaziale è
sostituita da un sistema di note. Questo ha permesso
di stampare in uno spazio più ristretto lo stesso
testo.

L'esempio è ispirato, pur nella diversità delle conclusioni,
dall'articolo di Margaret Smith "The typography of complex texts:
how an early printer eliminated the scribes' red" apparso nel 1997
su "Typography Papers", n. 2, pp. 75-92.